



Comunità viva

ANNO XXII - MAGGIO 2025

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

Una riflessione a partire dalla Dottrina Sociale della Chiesa

Quattro motivi etici per andare a votare

I prossimi 8 e 9 giugno i cittadini italiani saranno chiamati alle urne per esprimersi su cinque referendum abrogativi su due materie: lavoro e cittadinanza. E nello specifico, i cinque quesiti sottoposti al voto riguardano: 1. l'abrogazione della disciplina sui licenziamenti illegittimi nel contratto a tutele crescenti (Jobs Act); 2. l'eliminazione del limite all'indennizzo per licenziamenti illegittimi nelle piccole imprese; 3. l'abrogazione parziale delle norme sui contratti a termine; 4. l'abrogazione della norma che esclude la responsabilità solidale negli appalti per infortuni sul lavoro; 5. il dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza per la richiesta di cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri non comunitari.

Inoltre il referendum abrogativo rappresenta il più incisivo strumento di democrazia diretta nell'ordinamento costituzionale italiano. L'art. 75 della Costituzione prevede la possibilità che il corpo elettorale possa esprimersi in merito all'abrogazione, in tutto o in parte, di una legge o di un atto avente forza di una legge (decreto legge e decreto legislativo). Attraverso questo strumento, il popolo interviene direttamente sul tessuto normati-

vo, esercitando un controllo sulla legislazione. L'istituto referendario riflette una concezione della sovranità popolare e della democrazia che non si limita al circuito della legittimazione elettorale dei rappresentanti, ma incoraggia forme di partecipazione attiva dei cittadini e delle formazioni sociali.

Secondo la Dottrina Sociale della Chiesa (DSC), il voto è non solo un diritto, ma anche un dovere morale e civico per ogni cittadino, e per un cattolico in particolare. In considerazione del fatto che la partecipazione alla vita politica è vista come un'espressione concreta della carità e della responsabilità verso il bene comune, ecco i motivi principali per cui un cattolico, alla luce della DSC, dovrebbe votare:

1. Il principio del bene comune: votare è un modo concreto per orientare la società verso il bene comune. La DSC insegna che ogni persona deve contribuire attivamente alla costruzione di una società giusta, che promuova il bene di tutti e di ciascuno, specialmente dei più deboli.

2. La partecipazione alla vita democratica: la democrazia sana si basa sulla partecipazione attiva, informata e responsabile dei cittadini, compre-

si i credenti. Secondo il compendio della DSC, la Chiesa considera la partecipazione alla vita politica come una delle forme più alte dell'esercizio della carità.

3. Responsabilità morale e coscienza: il voto non è un gesto neutro, ma ha un valore etico. Il cattolico è chiamato a formare la propria coscienza alla luce del Vangelo e dei principi della DSC, valutando candidati e programmi in base a criteri come quelli riguardanti la dignità della persona umana, la tutela della vita (dal concepimento alla morte naturale), la famiglia, la libertà religiosa, la giustizia sociale, la pace e la solidarietà.

4. Testimonianza pubblica della fede: anche il voto è una forma di testimonianza cristiana nella società. Non si tratta di "imporre" la fede, ma di essere coerenti con essa nella vita pubblica.

Un cattolico che vota secondo coscienza non esercita solo un'opzione tra le tante, ma compie un atto di responsabilità morale, esercita la propria libertà con coscienza retta, alla luce della fede, contribuendo attivamente al bene comune e a rendere più umana e giusta la società.

> **Francesco Scalfari**



DIBATTITO

REFERENDUM

La posizione delle Acli sui referendum

Le Acli di Asti invitano le comunità, le persone, i propri iscritti ad andare a votare, perché il voto è il primo, più significativo esercizio di democrazia reale.

Siamo chiamati, tra pochi giorni, al voto per i 5 referendum (4 sul lavoro, proposti da Cgil e il quesito sulla cittadinanza). Una chiamata che va ben oltre la pure eccezionale importanza dei quesiti proposti, perché interroga direttamente il nostro essere comunità civile che conosce il valore della democrazia della quale la partecipazione al voto è elemento costitutivo, anzi il voto "è il primo antidoto per non smantellare la democrazia". Ne è profondamente convinto Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli, in perfetta sintonia con le Acli Astigiane e Piemontesi, che commenta



Mauro Ferro

(continua a pag. IV)

> **Mauro Ferro**

Accogliere lo straniero significa includere

"Ero straniero e mi avete accolto" (Mt 25,35): quante volte questo versetto evangelico viene evocato per sottolineare il valore cristiano dell'accoglienza verso chi proviene da un altro paese.

Eppure, spesso ci sfugge che, secondo il Vangelo, accogliere significa includere, andare, cioè, oltre la semplice ospitalità creando uno spazio in cui l'altro possa sentirsi a casa, parte integrante della comunità, titolare degli stessi diritti e doveri. Oggi, però, in Italia, migliaia di persone che vi risiedono da tempo o vi sono nate o cresciute, vivono da "ospiti": hanno gli stessi doveri degli altri cittadini - studiano, lavorano, pagano le tasse - senza godere degli stessi diritti. Votare "sì" al referendum sulla cittadinanza diventa allora un gesto di coerenza evangelica, il cui significa-



Paolo Maccario

(continua a pag. IV)

> **Paolo Maccario**

Informarsi per evitare inutili polarizzazioni

L'idea di organizzare un evento sui quesiti referendari con il gruppo scout di Asti, nasce da un percorso di educazione civica che da sei anni portiamo avanti come AC. Vogliamo vivere il referendum come occasione per riportare le persone, soprattutto i giovani, a confrontarsi su problemi concreti, riaprendo spazi di dialogo nei vari contesti di vita: parrocchie, scuole, gruppi di amici. Il referendum è strumento fondamentale di democrazia diretta, pensato per integrare la democrazia rappresentativa con la partecipazione diretta dei cittadini, a patto che la parola chiave rimanga "Consapevolezza". Serve riflettere sulla complessità sociale e sulla precarietà lavorativa che colpisce in particolare i giovani, indagandone cause e legami con il sistema normativo. Pen-



Emanuele Cappello

(continua a pag. IV)

> **Emanuele Cappello**

ORATORI ESTIVI

ZONA CITTADINA

Asti, parrocchie Cattedrale, San Secondo, San Silvestro, Santa Maria Nuova	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: cattedrale@diocesiasti.it
Asti, parrocchie di San Paolo, San Martino e Cappellania San Giuseppe Marellò	dal 9 giugno al 31 luglio dal lunedì al venerdì	Info: 0141.59.34.77 - 392.39.77.513 - parr.s.paolo@gmail.com
Asti, parrocchia di San Giovanni Bosco	dal 9 giugno al 25 luglio dal lunedì al venerdì	Info: don Jacek 0141.41.36.20 - 339.48.84.496
Asti, parrocchia di Nostra Signora di Lourdes	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: 392.34.05.289 - 351.51.54.149
Asti, parrocchia di San Domenico Savio	dal 23 al 27 giugno dal lunedì al venerdì dal 30 giugno al 4 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Chiara 373.77.38.488
Asti, parrocchia del Sacro Cuore	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: 334.76.71.134 - sacrocuoredigitale@gmail.com
Asti, parrocchia di San Pietro	dal 9 giugno al 4 luglio dal lunedì al venerdì	Info: 0141.35.10.81 - parrocchiasanpietroasti@gmail.com

ZONA EST

Parrocchia di Castello di Annone	dal 23 giugno al 1° agosto dal lunedì al venerdì dal 18 al 29 agosto dal lunedì al venerdì	Info: Nunzia 338.19.94.525
Parrocchie di Cerro Tanaro e Rocchetta Tanaro	dal 9 giugno al 4 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Giorgia 346.95.82.104 - oratorio.santamariadeflexio@gmail.com
Parrocchia di Portacomaro Stazione	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: don Luigino 339.18.67.516 - Valeria 339.10.02.273
Parrocchia di Castiglione	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: WhatsApp 353.48.23.863

ZONA SUD

Unità parrocchiale di Isola d'Asti	dal 9 giugno al 18 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Cristina 333.49.26.010 - Corsini 339.45.16.917
Parrocchie di Mongardino, Vigliano, San Marzanotto	dal 9 giugno all'11 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Margherita 334.79.89.793 - Francesco 389.17.83.542
Parrocchia di Montegrosso d'Asti	dal 16 giugno all'11 luglio dal lunedì al venerdì	Info: 339.23.65.928 - donivanomazzucco@gmail.com
Parrocchie di Calosso e Piana del Salto	dal 9 giugno al 18 luglio dal lunedì al venerdì	Info: don Giuseppe 340.89.79.584 - Giorgio 351.900.36.62 - Gilda 331.78.28.772
Parrocchia di N.D. di Loreto - Costigliole	dal 16 giugno all'11 luglio dal lunedì al venerdì	Info: oratoriodicostigliole@gmail.com

ZONA NORD

Parrocchia di Montafia	dal 23 giugno al 12 luglio dal lunedì al venerdì	Info: 347.10.58.157
Vicaria Val Rilate (c/o Oratorio Montechiaro)	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: 347.10.58.157 - 348.70.12.787

ZONA OVEST

Parrocchie di Villanova - San Paolo Solbrito Dusino San Michele	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: 345.90.38.889 - mariannadellafrerera@virgilio.it
Parrocchia di Ferrere	dal 16 al 26 giugno dal lunedì al venerdì	Info: parrocchiaferrere@gmail.com
Parrocchia di Cisterna	dal 9 al 13 giugno dal lunedì al venerdì	Info: parrocchiacisterna@gmail.com
Parrocchia di Pralormo	dal 9 giugno al 4 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Fabiola 347.48.44.282 - Andrea: 345.71.07.455
Parrocchia di Cellarengo	dal 9 al 27 giugno dal lunedì al venerdì	Info: Paola 339.13.60.811
San Damiano d'Asti, parrocchia Ss. Cosma e Damiano	dal 9 giugno al 4 luglio dal lunedì al venerdì	Info: don Giancarlo 366.36.01.035 - Virginia 338.96.08.033
Parrocchia di San Martino Alfieri	dal 23 giugno al 13 luglio dal lunedì al venerdì	
Parrocchia di Antignano	dal 21 luglio al 2 agosto dal lunedì al venerdì	
Parrocchia di Villafranca d'Asti e Cantarana	dal 16 al 27 giugno dal lunedì al venerdì dal 30 giugno all'11 luglio dal lunedì al venerdì	Info: Milena 333.98.29.677

Corpus Domini - Celebrazione cittadina nella Solennità del S Corpo e Sangue di Cristo

Giovedì 19 giugno, alle ore 21 presso il Santuario della Beata Vergine del Portone, il vescovo Marco presiederà la concelebrazione eucaristica. Seguirà la processione, con il seguente percorso: partenza dal Santuario della Beata Vergine del Portone, via D.T. Galimberti, via, S. Grassi, via A. Brofferio, via Cavour Arrivo alla Collegiata di San Secondo. Possibilità di Adorazione fino alle 23.30. Disponibilità di confessori. Per tutta la giornata di giovedì 19 giugno (dalle 8 alle 20), nel Santuario della Beata Vergine del Portone sarà esposto il S. S. Sacramento per l'adorazione.

Adorazione eucaristica - Vicaria Urbana

Giovedì 19 giugno - Santuario della Beata Vergine del Portone
Turni e disponibilità per la preghiera

Ore 8-9 - Santuario della Beata Vergine del Portone
Ore 9-10 Parrocchia del Sacro Cuore, Revignano, Variglie e Vaglierano
Ore 10-11 Parrocchia Ausiliatrice -Viatosto e Cappella Ospedale
Ore 11-12 Parrocchia di San Secondo
Ore 12-13 Parrocchia San Don Bosco
Ore 13-14 Parrocchia N. S. di Lourdes - Torretta
Ore 14-15 San Domenico Savio
Ore 15-16 San Paolo e San Martino
Ore 16-17 S. Annunziata -Tanaro
Ore 17-18 Parrocchia della Cattedrale
Ore 18-19 Parrocchia di Santa Caterina
Ore 19-20 Parrocchia di San Pietro

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI GIUGNO

lunedì 2	DIOCESANO	Castiglione, chiesa parrocchiale, ore 21	"Adoro il lunedì" incontro di preghiera promosso dai giovani di AC
martedì 4	VICARIA	Asti, Santuario Madonna del Portone, ore 19	Incontro della commissione liturgia della vicaria urbana
sabato 7	DIOCESANO	Asti, Santuario Madonna del Portone, ore 21	Veglia Diocesana di Pentecoste e mandato missionario ai giovani che vivranno l'esperienza in Kenya
da lunedì 9 al termine delle attività estive delle parrocchie		Oratori della diocesi, "Dare per ricevere"	Gemellaggi parrocchiali durante l'oratorio estivo
lunedì 9		Asti, Casa del Giovane, ore 21	Incontro dell'equipe diocesana di Pastorale giovanile
venerdì 13		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18.30-22	Incontro congiunto del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano
		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	Apericena, catechesi, incontro e preghiera con gli iscritti al Giubileo dei giovani
domenica 15		Montechiaro, parrocchia, ore 15-18	Mini-campo Urca
lunedì 16		Asti, oratorio don Bosco - cinema Lumière, ore 18.30 ore 21	Conferenza stampa di presentazione dell'accoglienza dei giovani della Diocesi di Coimbra partecipanti al Giubileo dei giovani Incontro con le famiglie ospitanti dei giovani pellegrini portoghesi
giovedì 19 SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI		Asti, Santuario Madonna del Portone, ore 8-20 ore 21	Esposizione del Santissimo e adorazione eucaristica Concelebrazione presieduta dal Vescovo, al termine processione fino alla Collegiata di San Secondo e adorazione fino alle 23.30 con disponibilità di confessori
sabato 21		Asti, cortile vescovado, ore 10	Cerimonia di consegna delle borse di studio
domenica 22		Antignano, parrocchia, ore 19.30	Momento di fraternità, incontro, preghiera di Fraternity con i partecipanti al Giubileo dei giovani

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 1 - Giornata delle comunicazioni sociali

VENERDÌ 27 - Giornata di santificazione sacerdotale

DOMENICA 29 - Giornata per la carità del Papa

Pastorale Giovanile

"DARE PER RICEVERE" - GEMELLAGGI PARROCCHIALI

In occasione della programmazione delle attività estive negli oratori parrocchiali, quest'anno come Pastorale Giovanile vi invitiamo ad organizzare degli scambi, gemellaggi tra le varie realtà della nostra diocesi. La proposta segnata nel calendario diocesano si intitola: "Dare per ricevere" Gemellaggi parrocchiali durante l'oratorio estivo dal 9/06 fino al termine delle attività estive presenti nel territorio della diocesi. Sarà una bellissima esperienza tra parrocchie, animatori e comunità. Un momento da vivere fraternamente, per arricchire il proprio territorio e un modo aggregativo delle proprie comunità. Ogni oratorio o zona della vicaria, può decidere luogo, mese e giorno in autonomia, per organizzare questo grande momento di festa sarà una giornata piacevole, che permette di mescolare la gioia dei ragazzi alla soddisfazione degli educatori, nel quadro del nostro impegno educativo, che trasmette l'impegno di camminare insieme e nella gioia dell'appartenenza. Vi chiediamo di mettervi in contatto con le comunità, oratorio per organizzare nel modo migliore questo momento ecclesiale e di incontro.

CONTINUA LA RICHIESTA DI ACCOGLIENZA DEI GIOVANI PORTOGHESI

Il Servizio di Pastorale Giovanile continua l'organizzazione di accoglienza dei giovani pellegrini della diocesi di Coimbra nella nostra città e nella nostra Diocesi nei giorni 26-27-28 luglio e chiediamo di aprire le porte del nostro cuore e delle nostre case per poter ospitare i giovani portoghesi diretti a Roma per questo grande incontro di fede e di speranza. **Link per dare la tua disponibilità ad accogliere: <https://form.jotform.com/250713852372052>.**

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook, il sito della diocesi: <https://giovani.diocesasti.it/> e Instagram della Pastorale Giovanile

PROGRAMMAZIONE PASTORALE GIOVANILE 2025-2026

Cari sacerdoti, educatori, animatori e accompagnatori delle attività giovanili

In vista della programmazione pastorale che ci attende per il nuovo anno, la pastorale giovanile chiede alcune condivisioni legate alle attività giovanili delle zone pastorali della nostra diocesi, consapevoli che le nostre parrocchie, comunità sono molto diverse, complesse ma allo stesso tempo ci potrebbero essere delle buone prassi che aiuterebbe nel cammino della programmazione pastorale. E' stata inviata una serie di domande alle quali rispondere entro il 6 giugno.

Più di 17.000 euro per l'ambulatorio di Tassia

17.667,70 euro è il frutto della colletta raccolta durante la Quaresima 2025. Su indicazione del Vescovo Marco il gesto di condivisione e di fraternità scelto è stato quello di sostenere la Parrocchia di Holy Innocents di Tassia, periferia di Nairobi, capitale del Kenya. Nairobi è una metropoli caratterizzata da una crescente urbanizzazione nelle cui periferie si presentano sfide importanti anche per l'accesso alle cure sanitarie. Da qui il bisogno di offrire risposte alle fasce più deboli attraverso la realizzazione di un ambulatorio sanitario. Nella parrocchia in cui sorge l'ambulatorio opera don Paolo Burdino, sacerdote fidei donum dell'Arcidiocesi di Torino che i giovani della nostra diocesi, che ad agosto parteciperanno al viaggio missionario in Kenya, incontreranno. A nome della Caritas e della comunità che benefice-

rà di questo gesto concreto di fraternità, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito con fede, sacrificio e spirito di solidarietà. La colletta è un seme di speranza che porterà frutto in vite curate, dignità restituita e umanità condivisa.

Si ringraziano in particolare: Pro loco di San Marzanno in memoria di Cauda Luciano Valentino 300 - Sig. M.E. 250 - Sigg. B.N e R.G. 200 - Sigg. V.M e A.M.T. 200 - Sigg. D.E e G.T. 50 - Sigg. C.B. e T.E. 200 - Sigg. M.D. e V.M. 50 - Sig.ra P.F. 50 - Sig. P.P.A.G. 600 - Sig.ri P.F. e A.M.P. 150 - Sigg. G.S e C. G. 150 - Sig.ra B.A.M. 50 - Sigg. D.F.P e L.M.L. 50 - Sigg. R.L. e P.F. 130 - P.M. in memoria della mamma 100 - Sig.ra P.E. 100 Sig. ra R.R. 100 - Diocesi di Asti 100 - Figlie Nostra Signora della pietà 500 - Santuario Madonna del Portone 700 - Parrocchia N.S. di Lourdes 1.500 - Parrocchia

san Giovanni Bosco 3.500 - Parrocchie San Secondo - Santa Maria Nuova - San Silvestro 730 - Parrocchia San Paolo 550 - Parrocchia San Pietro 730 - Parrocchia Sacro Cuore 350 - Parrocchia Cattedrale 1.000 - Parrocchia di Ferrere 351,70 - Parrocchia di Castello di Annone 400 - Parrocchia di Azzano 153 - Parrocchia di Cisterna d'Asti 1.125 - Parrocchie di Valfenera-Cellarengo - Pralormo e Villata 1.500 - Parrocchie di Albugnano - Pino d'Asti - Mondonio 316 - Parrocchia di Mombercelli 100 - Parrocchia di Vinchio 50 - Parrocchia di Castelnuovo Calcea 50 - Parrocchia di Belveglio 50 - Parrocchia SS. Cosma e Damiano di San Damiano d'Asti 300 - Parrocchie Quarto - Valenzani e Castagnole Monferrato 300 - Parrocchia di Villanova d'Asti 300 - Parrocchia di Rocchetta Tanaro 232.

> **Beppe Amico**

Evitare polarizzazioni. Un linguaggio mite

"Care sorelle e cari fratelli, buongiorno! E grazie tante di essere venuti!". Con queste parole, in cui riconosciamo immediatamente lo stile di Papa Francesco, gli operatori della comunicazione sono stati accolti dal Santo Padre, sabato 25 gennaio, nell'aula Paolo VI per il Giubileo a loro dedicato, primo grande evento dell'Anno Santo 2025. Incontro a cui ho avuto l'opportunità di essere presente, che conservo come ricordo personale del Papa e rivivo oggi con trasporto carico di tante emozioni. Incontro segnato dalla visibile sofferenza fisica del Pontefice, ma atteso per la presentazione del messaggio per la 59ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali dal titolo "Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori".

Ancora una volta il Papa ha sorpreso tutti invitando ad una lettura personale dei testi e, con la consueta immediatezza di relazione a cui ci ha abituati, si è rivolto ai nostri cuori dicendo a braccio: "Volevo soltanto dire una parola sulla comunicazione. Comunicare è uscire un po' da sé stessi per dare del mio all'altro. E la comunicazione non solo è l'uscita, ma anche l'incontro con l'altro. Saper comunicare è una grande saggezza! Sono contento di questo Giubileo dei comunicatori. Il vostro lavoro è un lavoro che costruisce: costruisce la società, costruisce la Chiesa fa andare avanti tutti, a patto che sia vero". Un segnale che ha coinvolto e ci coinvolge nel comprendere il valore dell'essere protagonisti di una comunicazione che curando le parole, comunque generate, nelle varie declinazioni e con i molteplici strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione, si prende cura del mondo. Per questo ha concluso il papa: "Grazie di quello che voi fate, grazie tante! Sono contento. E adesso vorrei salutarvi e prima di tutto dare la benedizione".

Una benedizione importate che ci portiamo nel cuore nel ricordo di un incontro che ci richiama, oggi più di ieri, a rileggere e far tesoro del messaggio del Papa che invita a porre l'attenzione sul fatto che troppo spesso la comunicazione è violenta, mirata a colpire e non a stabilire i presupposti per un dialogo. È necessario disarmare la comunicazione, purificarla dall'aggressività. Dai talk



Papa Francesco al Giubileo degli operatori della comunicazione

show televisivi alle guerre verbali sui social il paradigma che rischia di prevalere è quello della competizione, della contrapposizione e della volontà di dominio.

In questo nostro tempo - si legge nel documento - segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti, mi rivolgo a voi nella consapevolezza di quanto sia necessario il vostro lavoro di giornalisti e comunicatori. C'è bisogno del vostro impegno coraggioso nel mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo essendo comunicatori di speranza.

L'invito pressante che caratterizza tutto il messaggio è "Disarmare la comunicazione". Troppo spesso oggi la comunicazione non genera speranza, ma paura e disperazione, pregiudizio e rancore, fanatismo e addirittura odio. Troppe volte essa semplifica la realtà per suscitare reazioni istintive; usa la parola come una lama; si serve persino di informazioni false o deformate ad arte per lanciare messaggi destinati a eccitare gli animi, a provocare, a ferire.

Sembra che svaniscano "le basi del nostro essere comunità, la capacità di lavorare insieme per un bene comune, di ascoltarci, di comprendere le ragioni dell'altro". Sembra allora che individuare un "nemico" contro cui scagliarsi verbalmen-

te sia indispensabile per affermare sé stessi. E quando l'altro diventa "nemico", quando si oscurano il suo volto e la sua dignità per schernirlo e deriderlo, viene meno anche la possibilità di generare speranza. Come ci ha insegnato don Tonino Bello, tutti i conflitti "trovano la loro radice nella dissolvenza dei volti". Non possiamo. ci dice Papa Francesco - arrenderci a questa logica.

Nella Prima Lettera di Pietro (3,15-16) troviamo una sintesi mirabile in cui la speranza viene posta in connessione con la testimonianza e con la comunicazione cristiana: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia, questo sia fatto con dolcezza e rispetto".

Per questo ci dice il Papa "sogno per questo una comunicazione che sappia renderci compagni di strada di tanti nostri fratelli e sorelle, per riaccendere in loro la speranza in un tempo così travagliato. Una comunicazione che sia capace di parlare al cuore, di suscitare non reazioni passionali di chiusura e rabbia, ma atteggiamenti di apertura e amicizia; capace di puntare sulla bellezza e sulla speranza anche nelle situazioni apparentemente più disperate; di generare impegno, empatia, interesse per gli altri. Una comunicazione che ci aiuti a «riconoscere la dignità di ogni essere umano e prenderci cura insieme della nostra casa comune»".

Con un grande richiamo alla responsabilità personale l'invito conclusivo del messaggio è per ciascun operatore a "non permettere che le reazioni istintive guidino la comunicazione. Seminare sempre speranza, anche quando è difficile, anche quando costa, anche quando sembra non portare frutto. Cercare di praticare una comunicazione che sappia risanare le ferite della nostra umanità".

Invito che si fa proposta concreta ad "essere testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura, costruisca ponti e penetri nei muri visibili e invisibili del nostro tempo".

Un "lascito" di prospettiva da far conoscere di più e meglio per "raccontare storie intrise di speranza, avendo a cuore il nostro comune destino e scrivendo insieme la storia del nostro futuro".

> **Michelino Musso**

LA POSIZIONE DELLE ACLI SUI REFERENDUM

• SEGUE DALLA PRIMA

i quesiti referendari proposti dalla Cgil. "Dobbiamo riconnetterci alla vita pubblica, ridare anche dignità alla vita partitica perché la democrazia non è solo l'andare o meno a votare ma è un impegno da vivere ogni giorno, aiutandoci a dare il meglio di noi e a non tenere indietro chi non ce la fa", sottolinea Manfredonia. "I referendum, in un'epoca di disintermediazione, sono la più forte forma per rendere protagonisti i cittadini. Votare sì o votare no, e soprattutto scegliere di partecipare in questi mesi a iniziative di approfondimento sui quesiti per poi andare a votare, significa prendere in mano il proprio destino. Per questo le Acli, nelle loro realtà nazionali, nelle sedi regionali e provinciali, nei circoli e nelle reti delle quali fanno parte, sostengono in tutti i modi la partecipazione a questi referendum, anche se, ancora una volta, fissati in una data che non aiuta la scelta di andare al voto".

A proposito dei quesiti referendari la Direzione nazionale delle Acli ma anche la Presidenza di Asti, hanno espresso un "Sì" al referendum che mira ad

abbreviare i tempi per la concessione della cittadinanza italiana, per quanto evidentemente esso, per la sua natura puramente abrogativa, non sia conclusivo rispetto alla questione dell'integrazione dei migranti nel corpo politico e sociale del Paese. Il corteo dei popoli, cui le Acli hanno aderito e che si è snodato per le vie del centro di Asti la scorsa domenica, ha testimoniato, in maniera festosa, circostanziata, corretta, i grandi cambiamenti del paese. "Siamo tutti Italiani" lo slogan cantato domenica dal corteo riassume bene il senso della scelta di un "Sì" convinto, perché l'Italia di oggi è un paese ormai multietnico, multiculturale, colorato.

In merito agli altri quesiti sul lavoro le Acli non danno un'indicazione di voto ai propri iscritti, anche se i quesiti referendari hanno sicuramente il merito di darci l'occasione di rimettere al centro della politica la questione della qualità e della dignità del lavoro.

> **Mauro Ferro**

ACCOGLIERE LO STRANIERO...

• SEGUE DALLA PRIMA

to scaturisce dall'Incarnazione di Cristo che chiama tutti i cristiani a riconoscere in ogni volto umano il volto di un fratello, non di un ospite, e ad adoperarsi per eliminare le barriere che ne feriscono l'uguaglianza e la dignità.

Un modo concreto e significativo di vivere il Giubileo come tempo propizio per ristabilire il diritto e la giustizia, fondamenti autentici della pace. Un "sì" alla speranza verso una società più giusta, solidale e coesa.

> **Paolo Maccario**

INFORMARSI PER EVITARE...

• SEGUE DALLA PRIMA

sare a luoghi vivi di confronto significa poi contrastare il crescente bipolarismo politico, che si nutre delle semplificazioni dei social, ma è distante dalle contraddizioni della realtà. Discutere insieme per immaginare comunità più inclusive per tutti, sostenibili e solidali.

> **Emanuele Cappello**